Anno 57 - Numero 180

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10 num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 30-31 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

La nuova fase della crisi ministeriale

Turati varcò la soglia del Quirinale

Il significato del colloquio

L'on. Turati è salito ieri al Quirinale ed ha conversato col Re sulla crisi del Ministero. Il colloquio è stato una conferenza naturale dell'ordine del giorno col quale i socialisti di destra, o collaborazionisti si erano dichiarati disposti a qualsiasi azione — perfino a partecipare al potere come fu asserito poi nelle chiose di Montecitorio — per imporre un governo di sinistra, quale era stato designato dall'ultimo voto della Camera.

L'on. Turati ha fatto un passo che gli era stato suggerito dall'on. Giolitti fin dal 1903. Egli personalmente arriva in ritardo di venti anni; e come capo di partito vi arriva forzatamente spinto non da un proposito sereno di servire il paese, come poteva essere allora, ma dall'imperiosa necessità di salvare il partito che egli capeggia, sul quale pesa la minaccia dell'estrema rovina. Non è l'uomo che monta nella nave dello Stato per partecipare alla manovra, ma il naufrago che vi si aggrappa, per non affondare, per farsi rimorchiare e, al bisogno, approvvigionare.

Dalla esclusione persistente e ormai definitiva della combinazione cosidetta di sinistra se i popolari hanno potuto mantenere i contatti con gli altri gruppi della maggioranza, mediante gli ordini del giorno ambidestri, i socialisti collaborazionisti restarono tagliati fuori subendo uno smacco che si diminuiva, non solo alla Camera, ma anche sopratutto di fronte agli altri gruppi sovversivi.

Non rimaneva che una risorsa: far risorgere il «veto», ma i popolari hanno dovuto lasciare, mettendosi a disposizione del futuro presidente del Consiglio. Il colpo di scena è parso nel primo momento, a Montecitorio, sensazionale — ma poi la manovra si è rivelata per quello che realmente è: non il passaggio aperto e sincero d'un partito sovversivo nelle file costituzionali: l'ordine del giorno del gruppo e il colloquio dell'on. Turati al Quirinale possono essere giudicati solo come mosse di tendenza; — ma il tentativo di spostare la soluzione della crisi in proprio favore e, col pretesto di combinare una più larga pacificazione, mantenere i tentativi di conflitto alla Camera e nel paese.

Con queste manovre, di cui non si sa se sia maggiore il cinismo o l'ipocrisia non si può costituire una maggioranza, nè avere un governo che valga qualche cosa.

Il riesame della situazione

ROMA, 29. (notte per telefono):

In seguito alla nuova situazione determinata dalla rinunzia dell'on. De Nava e dalla riluttanza dell'on. Orlando a formare il Ministero e sopratutto dall'ordine del giorno votato dai socialisti, il Re ha ricominciato le consultazioni sulla crisi e sulla sua soluzione. Stamane alle 10.30, il presidente della Camera è stato richiamato al Quirinale. Prima di recarsi alla Reggia, l'on. De Nicola ha avuto occasione di scambiare a Montecitorio una breve conversazione con l'on. Orlando. Nella sua abitazione, questi ha ricevuto stamane l'on. Drago e Lanza di Trabia. Dopo il colloquio del Re con l'on. De Nicola colloquio che si è protratto per circa mezz'ora, il presidente del Senato, Tittoni è pure ritornato al Quirinale alle ore 11.

Con questi due colloqui è chiaro che il Re riprende le sue consultazioni per riesaminare la possibile soluzione della crisi. Alle 11.15 l'on. Orlando mentre si svolgeva ancora il colloquio fra il Re e l'on. Tittoni, è andato al Quirinale.

Il «Piccolo Giornale d'Italia» riferisce: L'on. Orlando è più che mai riluttante a formare il Ministero. Egli non crede che, allo stato delle cose, potrebbe mettere insieme un Ministero vitale. Fin dal primo momento l'on. Orlando si mostrò convinto che nel nuovo Ministero dovesse entrare la Destra. Ed ora che i socialisti hanno votato l'ordine del giorno di aperta adesione alla collaborazione egli pensa che si debba tener conto anche dei socialisti per fare un Ministero veramente di pacificazione. Tutto ciò è molto difficile, e per questo l'on. Orlando si tiene in disparte.

Per arrivare ad un governo di pacificazione

ROMA, 29. (notte per telefono):

L'on. Orlando è rimasto al Quirinale oltre 25 minuti. All'uscita ha fatto ai giornalisti queste dichiarazioni:

La mattinata di oggi è stata destinata ad una riesamina della situazione che il Re ha fatto richiamando i due presidenti del Senato e della Camera. In quanto a me, non ho avuto altra mira che di ottenere la pacificazione. Evidentemente, le vie che mi erano apparse nella prima fase ora non sembrano più rispondere allo scopo e ci sforziamo di trovarne delle altre.

L'on. Orlando si è poi recato nuovamente alla Camera, dove ha conferito ancora una volta con l'on. De Nicola; poi ha ricevuto l'on. De Nava.

L'on. Turati riferisce sul colloquio

ROMA, 29. (notte per telefono):

Il colloquio dell'on. Turati col Re è durato 50 minuti.

Dopo l'udienza reale l'on. Turati si è recato a Montecitorio e alle ore 18 ha riferito al Direttorio del Gruppo Socialista l'esito del colloquio.

Secondo la «Tribuna» l'on. Turati ha dichiarato di aver fatto al Re una ampia esposizione sulla situazione interna e parlamentare, sullo stato di animo e sui nuovi rapporti del Gruppo socialista e sulla sincerità del nuovo atteggiamento dei socialisti.

Nessun dubbio può esservi al presente: Turati al Quirinale costituiva la prova migliore.

I socialisti sono disposti alla partecipazione per un governo animato da sinceri sentimenti e propositi democratici. Ove la loro partecipazione al potere non si ritenga utile essi chiedono la formazione di un gabinetto dal quale siano esclusi gli elementi conservatori.

I socialisti sono disposti a dare il loro forte appoggio a tale Governo ma non è possibile la coesistenza di uomini della destra.

La «Tribuna» dice che il Direttorio ha approvato l'operato dell'on. Turati il quale ha aggiunto di aver indicato al Re gli on. De Nicola e Orlando.

«Quando si parla col Re si ha il dovere di tacere»

ROMA, 29. (notte per telefono):

Il «Corriere d'Italia» dice che l'on. Turati ai giornalisti che gli chiedevano del colloquio ha risposto: — «Quando si parla col Re si ha il dovere di tacere».

Turati, Musatti e Modigliani a colloquio con l'on. De Nicola

ROMA, 29 (notte per telefono): — Terminata la riunione del Direttorio gli on. Turati, Musatti e Modigliani si sono recati dall'on. De Nicola col quale hanno avuto una conferenza durata quasi un'ora.

La collaborazione spiegata dai socialisti e le impressioni di vari gruppi

ROMA, 29 (notte per telefono): — L'ordine del giorno votato ieri dai socialisti è stato approvato all'unanimità, tranne cinque astenuti. Terminata la seduta, per volontà espressa dall'assemblea, è stato dalla segreteria del gruppo telegrafato ai colleghi assenti perchè rientrino d'urgenza. Per domani alle 15 è stata indetta un'altra riunione del gruppo. Lo ordine del giorno ha suscitato vivi commenti a Montecitorio. Essi possono così riassumersi:

Nel campo socialista si dichiara:

1) Dopo la deliberazione di questo ordine del giorno i socialisti andrebbero al Governo se ciò fosse loro richiesto da qualsiasi candidato alla presidenza del futuro Gabinetto, non importa si chiami Orlando o De Nicola;

2) L'apporto socialista sarebbe di 64 voti perchè i centristi voterebbero per un Ministero che avesse al banco del Governo compagni collaborazionisti;

3) I collaborazionisti al potere, accetterebbero la punterella di destra perchè essi fanno «pendant» con i liberali democratici; non andrebbero al Governo con i fascisti, perchè, secondo loro, i fascisti equivalgono i comunisti nella loro azione estremista;

4) Qualunque azione non escluso, lo sciopero generale e qualche cosa d'altro, sarà da loro meditatamente organizzato pur di far rispettare integralmente il voto della Camera per un Gabinetto di pura sinistra;

— Noi — diceva iersera il collaborazionista Zanzi, siamo i legalitari, perchè restiamo nell'orbita della legge e dello Stato, mentre i fascisti ne sono fuori.

I popolari di destra affermano: noi abbiamo un nostro ordine del giorno per l'esclusione così dei fascisti come dei socialisti, e non potremmo decampare da questo deliberato. I popolari di sinistra con l'on. Miglioli mostrano un'esaltazione lirica. Dicono che ormai tutto è in alto mare, che l'azione socialista dovrà inevitabilmente pesare sulla sorte del costituendo Ministero.

Le destre liberali e i nazionalisti riducono alle vere proporzioni questo nuovo gesto dei collaborazionisti: una manovra per evitare la soffocazione del Congresso e per levare a Orlando i successi.

I riformisti sono gongolanti insieme con i nittiani, perchè essi sognano, negli intorbidamenti della crisi, l'avvicinarsi di Nitti sulla scena.

La democrazia liberale, pur rimanendo ferma nei suoi obbiettivi programmatici, segue con attenzione questa coreografica strategia socialista.

I fascisti hanno dato al passo socialista valore di siluro alla combinazione Orlando; è la prima fase — come dichiarava uno di loro — della risorgente repubblichetta Nitti-Modigliani. Altri dichiaravano nei corridoi che i collaborazionisti hanno in mente con un Presidente del Consiglio di loro gradimento, di tentare essi l'estremo ratto delle elezioni.

Commenti svariatissimi, dunque, continuati animatissimi sino a tarda ora. Ma sopratutto era oggetto di discussione il proposto sul quale sono fin d'ora d'accordo tutti i socialisti di ogni tendenza: di trasferire sopra un nuovo terreno l'azione socialista, in caso che le loro profferte e le loro richieste attuali non fossero accettate.

Il Direttorio fascista

ROMA, 29 (notte per telefono): — Stasera si è riunito sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Direttorio del Partito Fascista che ha esaminata la situazione politica.

Ricevimenti al Quirinale

ROMA, 29. — Il Re alle ore 17.30 ha ricevuto al Quirinale il Presidente della Camera on. De Nicola e alle 11 il Presidente del Senato on. Tittoni.

Alle ore 11.20 il Re ha ricevuto lo on. V. E. Orlando.

Il Re alle ore 16 ha ricevuto al Quirinale l'on. Filippo Turati.

Situazione migliorata a Ravenna

Sequestro di armi ed esplosivi A MILANO

ROMA, 29. — A seguito del raggiunto accordo fra i dirigenti dei fasci ed i rappresentanti del partito repubblicano e delle severe disposizioni adottate dal governo la situazione nella Romagna è molto migliorata. La maggior parte dei fascisti è ripartita. A Forlì il lavoro è stato ovunque ripreso a Ravenna invece dove per i fatti degli scorsi giorni sono stati operati oltre 200 arresti si ha da deplorare un nuovo conflitto che però si spera non abbia ad influire sullo accordo intervenuto. L'autorità di P. S. ha subito disposto per la ricerca e lo arresto dei responsabili del conflitto. A Milano quelle autorità di P.S. seguitano nelle ricerche insistentemente disposte dal ministero, di armi e di esplosivi hanno rinvenuto nelle cantine di una latteria condotta da Golmini Faustina una cassa di bombe a mano e di proiettili carichi di artiglieria da 75 e due casse di tubi e capsule di bombe e quattro pacchetti di caricatori per fucili 1891, numerose munizioni e carico per rivoltelle. E' stato arrestato colui che aveva nascosto tali munizioni, il comunista tesserato Pavia Ambrogio garzone della lattivendola.

Un nuovo conflitto

RAVENNA 29. — In seguito al conflitto avvenuto in Borgo S.Rocco le autorità di P. S. hanno proceduto a minute perquisizioni del borgo stesso per la identificazione dei responsabili e per la ricerca di armi e munizioni e energiche disposizioni prese dalle autorità locali hano impedito che lo ordine fosse ulteriormente turbato.

I fascisti che trovavansi a Ravenna si stanno facendo allontanare a mezzo di treni speciali. Era corsa voce che in seguito ai conflitti in Borgo S.Rocco parecchie persone fossero state uccise e ferite gravemente, da notizie sicure risulta che oltre il fascista ucciso e una altra persona leggermente ferita non vi sono da deplorare altre vittime.

—+✻+—

L'anniversario della morte DI RE UMBERTO PRIMO

ROMA, 29. — In occasione dell'anniversario della morte del Re Umberto Primo su tutti gli edifici pubblici e su molti privati è esposta la bandiera a mezz'asta. Alle ore 8 è stata celebrata al Pantheon una messa di suffragio del compianto Sovrano. Sono intervenuti alla cerimonia il Re e la Regina Madre che sono stati ricevuti dal Ministro della P. I. on. Anile dal Prefetto dalla rappresentanza del comitato dei veterani da altre autorità e funzionari e salutati con riverenza dalla folla. La messa è stata celebrata dal Cappellano maggiore di Corte, Mons. Beccaria.

MONZA, 29. — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del Re Umberto I.o, numerose associazioni politiche e patriottiche hanno formato un corteo che si è recato alla cappella espiatoria ove è stata deposta una corona di fiori. Nella chiesa votiva è stata celebrata una messa di requiem ed al duomo ad iniziativa delle donne monzesi ha avuto luogo una cerimonia funebre. Su tutti gli edifici pubblici e su molte case private sventola la bandiera abbrunata. Autorità ed associazioni hanno inviato telegrammi di cordoglio alla Famiglia Reale.

Per la morte del generale Maistre

ROMA, 29. — In occasione della morte del generale Maistre il Ministro della Guerra on. Lanza Di Scalea ha inviato al Ministro della guerra francese il seguente telegramma:

«L'esercito italiano si unisce al lutto dell'esercito francese ricordando con riconoscente commozione il valoroso generale Maistre che in Italia lottò in fratellanza d'armi per la comune vittoria. — f.to **Di Scalea**.

Il Ministro della guerra francese ha così risposto: «L'esercito francese duramente provato dalla morte del generale Maistre è profondamente commosso nel vedere l'esercito italiano partecipare al suo lutto. Vi esprimo tutta la mia gratitudine per l'amicizia e la simpatia che voi gli dimostrate in questa dolorosa circostanza. — f.to **Maginot**.

Il principe ereditario A S. GIACOMO DI COMPOSTELLA

SAN GIACOMO DI COMPOSTELLA, 28. — Il Principe Ereditario d'Italia accompagnato da ufficiali della marina italiana e spagnuola e dal console d'Italia è giunto a Vigo. E' stato ricevuto ed ossequiato dal Sindaco che lo ha accompagnato nella sua visita alla cattedrale. Il Principe è poi ripartito per Vigo, vivamente acclamato dalla popolazione.

Al Congresso della pace di Londra Un messaggio dell'on. Nitti

L'abolizione del servizio obbligatorio

LONDRA, 28. — All'inizio della odierna seduta del congresso internazionale per la pace è stata data lettura di un messaggio del deputato italiano on. Nitti, il quale esprime i suoi migliori voti per la buona riuscita dei lavori del congresso nell'interesse della civiltà minacciata.

Il congresso ha approvato diverse mozioni dichiaranti che la politica estera di tutti gli stati deve essere democratica, cioè non deve essere segreta e che i trattati non devono entrare in vigore prima di avere ricevuto l'espressa ratifica dei parlamenti, dopo una discussione o un referendum. In caso di difficoltà che mettono la pace in pericolo i parlamenti debono essere convocati immediatamente a richiesta di un certo numero di deputati. Il congresso ha espresso il voto che sia modificato lo stato di spirito attuale nei servizi diplomatici e che questi servizi siano resi responsabili ed ha deciso di raccomandare alle diverse nazioni di mettersi d'accordo sulle modifiche da apportare ai metodi attuali di controllo dei parlamenti negli affari esteri.

Il congresso internazionale della pace ha approvato una mozione in favore del disarmo completo, quale garanzia indispensabile per la pace del mondo. Il congresso ha votato in seguito una mozione che raccomanda alla società delle nazioni di discutere la questione della soppressione totale del servizio militare obbligatorio. Il congresso ha poi votato un ordine del giorno che chiede per quanto concerne le minoranze che il diritto di decidere della loro sorte venga definito nel patto della Società delle Nazioni in modo da permettere alle minoranze di distaccarsi dagli stati dai quali attualmente dipendono. Quindi il congresso è stato chiuso.

—=✻=—

La terra è piena di pericoli HA DETTO LLOYD GEORGE

LONDRA, 29. — Durante una colazione offertagli da 400 ecclesiastici e laici appartenenti alla chiesa non anglicana, il primo Ministro Lloyd George ha pronunciato un discorso invitando i presenti a unirsi ai suoi sforzi per rendere la guerra impossibile. L'ultima guerra ha dichiarato, ha lasciato dietro di sè enormi difficoltà. La terra è piena di pericoli per la pace; gli uni sono palesi, gli altri nascosti. Eppure si affermava durante l'ultima guerra che questa sia l'ultima guerra. State in guardia, ha soggiunto Llod George l'impressione che il conflitto stia per riaccendersi si diffonde sempre più nel mondo. Le nazioni stanno preparando nuove armi. La prossima guerra se un giorno scoppierà, sarà una guerra contro la civiltà stessa. Noi in Gran Bretagna abbiamo ridotto i nostri armamenti in misura tale da portare gli effettivi delle nostre forze a quello che erano prima della guerra. Se tutte le nazioni ci imitassero la pace non correrebbe nessun pericolo.

—+✻+—

Minaccie d'un attacco greco contro Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 28. — Il comandante in capo delle forze alleate di occupazione pubblica il seguente comunicato: In relazione alle voci che corrono circa una possibile violazione della neutralità nei territori occupati il comandante in capo ricorda che, essendo detti territori sottoposti alla occupazione militare alleata è assolutamente risoluto di reprimere ogni disordine o atto contro la neutralità nei territori occupati.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Comandante in capo del corpo alleato di occupazione ha dato ordine alle truppe senegalesi e francesi di occupare il settore di Ciatalgia per opporsi a qualsiasi avanzata armata su Costantinopoli che potessero tentare i greci.

LONDRA 28 — L'Agenzia Reuter pubblica la seguente informazione:

E' stata richiamata l'attenzione del «Foreign Office» sulle voci diffuse circa un attacco che i greci preparerebbero contro Costantinopoli.

Il governo britannico non ha assolutamente ricevuto alcuna notizia a tale proposito. Si ritiene a Londra che queste voci secondo le quali i greci preparerebbero tale attacco che potrebbe solo provocare una situazione di una gravità estrema non abbiano serio fondamento.

Per conseguenza sembra non debba darsi importanza alle voci in corso.

LONDRA, 29. — Si ha da Malta che il 2.o reggimento di Sussex ha ricevuto l'ordine di partire per Costantinopoli.

—×××—

Il complotto dei monarchici tedeschi contro il signor Poincarè

PARIGI, 28. — Secondo il «Journal», per tagliar corto a tutte le false voci, il governo francese ha tenuto a far sapere che la notizia del complotto contro Poincarè gli è stata comunicata da un governo alleato particolarmente in grado di essere informato. Questo governo è in possesso di un incartamento completo nel quale è stabilito che i capi della congiura appartengono all'associazione segreta Consul, la stessa che fece assassinare Erzberger e Rathenau.

Crediamo sapere, aggiunge il giornale, che il governo che ci ha avvertiti sia il governo belga. In presenza di fatti sicuri il governo ha esaminato il miglior atteggiamento da prendere ed ha pensato che la piena luce sia il miglior modo per sventare il complotto. Ciò non impedisce evidentemente di prender tutte le misure e precauzioni.

BERLINO, 29. Il «Wolff Bureau» pubblica: I giornali parigini pubblicano che i circoli monarchici tedeschi progettano un attentato contro il presidente del consiglio francese Poincarè e aggiungono che il governo tedesco avrebbe segnalato questo pericolo allo ambasciatore francese a Berlino Laurent. In proposito si dichiara ufficialmente che le ricerche in corso contro gli agitatori monarchici non hanno dato alcun punto di appoggio al le asserzioni dei giornali parigini e inoltre che il governo del Reich non ha mai fatto allo ambasciatore francese la detta comunicazione.

BRUXELLES, 29. — Il dipartimento degli affari esteri e la pubblica sicurezza dichiarano che il governo belga non possiede alcuna informazione su di un complotto ordito in Germania contro Poincarè e non ha fatto a questo riguardo alcuna comunicazione al governo francese.

—×××—

Il presidente della repubblica domanda al governo bavarese di ritirare la famosa ordinanza

BERLINO, 28. — Nella lettera inviata al presidente del consiglio bavarese il presidente del Reich esprime la propria inquietudine per la posizione assunta dalla Baviera di fronte alla legge per la difesa della repubblica. Dopo aver rilevato come l'ordinanza emessa dal governo di Baviera sia contraria alla costituzione del Reich, il presidente dice di essere obbligato a richiederne l'annullamento, ma prega il presidente del consiglio bavarese di risparmiargli di compiere un tale passo. Il presidente del Reich conclude affermando che la legge per la difesa della repubblica non prelude ad una abrogazione sistematica delle prerogative della Baviera e che l'esecuzione della legge stessa non pregiudica la costituzione politica dei vari paesi tedeschi che è fondata sul la costituzione del Reich.

—×××—

La Banca Nazionale austriaca

VIENNA, 29. — E' stato pubblicato lo statuto della nuova Banca di emissione austriaca che si chiamerà Banca Nazionale Austriaca come l'altra fondata nel 1816 dopo la caduta di Napoleone e che salvò l'Austria da gravissime strettezze finanziarie. Il capitale azionario della banca è di 100 milioni di franchi svizzeri di cui sessanta sono già assicurati dalle banche viennesi. La banca sarà garantita dai proventi delle dogane. Essa è autorizzata ad emettere banconote per un valore non superiore al triplo della sua riserva metallica. La banca nazionale austriaca inizierà la sua esistenza non appena sarà stato versato il 60 per cento del capitale complessivo.

Lenin dovrà dimettersi

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Helsingfors che lo stato di salute di Lenin è molto grave. Il malato è intrasportabile e dovrà rinunciare alla sua carica. Egli si trova attualmente in campagna nelle vicinanze di Mosca.

La guerra civile in Irlanda

DUBLINO 29. — I ribelli sono completamente padroni della città di Tipperary.

Lo stato d'assedio in Brasile

RIO JANEIRO, 29. — Le Camere hanno prorogato lo stato d'assedio fino al 31 dicembre.

Stagione balneare

Sono arrivato di notte. Pochi lumi nella stazione ferroviaria; sfarzo di luce in... quella balneare.

Cioè no. La stazione balneare per il momento è avvolta nelle dense ombre della sera inoltrata, ed il mare, l'azzurro specchio d'acque sempre increspato, quasi cruccioso per la giornaliera provocazione che giuoca alla sua maestà una miriade d'uomini e — così non fosse — anche una miriade di donne tuffantisi nei flutti con la spensierata giocondità di sentirsi liberi e padroni, ora è silente. — Solamente sulla spiaggia, uno sciacquio leggero un piccolo rincorrersi di rondine e lontano lontano, un muggito profondo, sordo e invisibile.

Lasciamo per un momento la spiaggia e il mare silenzioso e giriamo di qua verso la luce.

Deve essere un albergo o due o tre. Un venticello leggero, salmastro, che scuote leggermente e delicatamente le cime degli arbusti di cui l'oscurità non permette di distinguere a quale razza di animali botanici appartengono, porta anche le note più acute di violino. Valzer? Fox-trot? Jazz? Non si capisce bene, Ballabile senza dubbio. E' solamente quando sono vicino che capisco o che, per lo meno sarei in grado di capire: ma l'orchestra non suona più.

Tavolini e tavolini, camerieri cerimoniosi e compassati che girano e servono, uomini vestiti di chiaro e donne piuttosto svestite di chiaro, seduti su comode poltroncine di vimini sorbiscono bibite e gelati.

Fa caldo. Qui sembra che non arrivi neppure un filo di vento. Il cicalio dei tavoleggianti a volte lento e monotono assume qua e là l'apparenza di discussione. I gruppi si spostano, ondeggiano si rimettono, qualche coppia sgattaiola nella confusione e scompare stretta stretta verso il buio. Vanno, a sentire l'eterna sinfonia del mare?

E il mare l'eterno mare, che conosce l'umanità meglio di qualsiasi psicologo, tace sempre.

Più tardi quando tutto è silenzio e dal balcone della cameretta vedo gli ultimi ritardatari rientrare con passo furtivo, la luna tonda e lucente spunta da una macchia scura di piante e la sua luce chiara va a frangersi sulle increspature dell'acqua provocando uno scintillio di gemme, un barbaglio di irridescenze; sembra quasi che dalle liquide profondità siano balzati a galla tutti i tesori misteriosi delle leggende marine, e danzino davanti all'occhio stupefatto dei mortali una ridda sfolgorante e fantastica.

✻

Un individuo che giunge di notte in una stazione balneare è necessariamente tirato ad un esordio nostalgico. Non so perchè questa mattina, ripensando alle sensazioni di poche ore fa, ridevo.

Il giorno, dicono, rischiara le idee e le illusioni. — Di giorno veramente si vede l'aspetto naturale delle cose e delle persone. Ecco perchè questa mattina cerco inutilmente l'aria compassata da vecchi diplomatici dei camerieri; è sparita sotto l'aspetto sdegnoso di miseri mortali costretti a levare la polvere dai tavolini e dare la caccia alle mosche che nelle stazioni balneari sono di una imprudenza e di una sfacciataggine veramente deplorevoli.

Attacco discorso con uno di essi; con quello che mi sembra più intervistabile:

— Stagione buona, quest'anno mi pare.

— Già buona.

— Ma caldo però. Due annate queste ultime che invitano la gente a fuggire la città e cercare un po' di refrigerio nell'acqua...

— Ecco, le dirò: che sia caldo non dico di no, perchè questo lo proverà anche lei ma che la gente, tutta la gente venga qui per il... per quello che lei chiama refrigerio delle acque, è cosa che non mi persuade. Sa, io sono vecchio del posto...

— Ma allora scusate, perchè verrebbero?

Il cameriere mi guarda attentamente. Evidentemente crede che io voglia prendere in giro. Cerco perciò di atteggiare la faccia a punto interrogativo e sostengo lealmente il suo sguardo. Forse è persuaso di aver di fronte un tizio che non è mai uscito di casa sua e ripiglia:

— Ma lei conosce il mare?

— Un po'. Sapete, non molto: ho letto «Sull'Oceano» di Edmondo de Amicis; libro scritto molto bene; ho anche sentito qualche racconto dei reduci dai bagni. Ad essere sincero vi dirò che il pesce di mare, specialmente la triglia mi piace arrostita; ma conoscerlo per averlo veduto ancora, questo non lo posso dire...

— Si vede. Ecco, lei dunque crede che tutti coloro che vengono qui lo facciano per i bagni? Ma neanche per sogno. Vede quella signora là in fondo, vestita di viola assieme a due ragazze ed un giovanotto? La vede? Ebbene si figuri che quella là viene qui da quattro anni e non ha fatto neppure un tuffo nell'acqua! — Pan-

sa. Il cameriere si allontana per un momento e va a servire un cappuccino ad un signore che è appena arrivato. Poi torna. Si vede che ha di me la massima fiducia.

— Quella signora come le dicevo, ha un sacro terrore dell'acqua, ma il primo anno che venne qui aveva con sè cinque ragazze; ora ne ha due. Una per anno ne ha sposata. Bene? Non so. Io scommetto che se a quella signora si chiedesse che cosa è il mare, sa quello che risponderebbe?

— Eh?

— Che il mare è la più perfezionata agenzia di matrimoni.

— Ma, ripiglio non tutti verranno qui per dei secondi fini.

— Non tutti, ma molti; c'è il giovanotto che anche lui va a caccia di avventure; c'è il marito che viene a trovare la moglie una volta la settimana e sono scene commoventi a vedere, come si vogliono bene quei due, lontani uno dall'altra; ci sono i giovani sposini gelosi che li farebbero i bagni anche assieme. Ma siccome i bagni nell'acqua di solito ci si va il meno coperti possibile, così per non far vedere ad occhi estranei la conformazione esteriore del loro corpo, ne fanno a meno; ci sono...

Chissà per quanto tempo avrebbe continuato se una chiamata improvvisa non lo avesse obbligato ad allontanarsi.

— Vado sulla spiaggia — mi dice — è l'ora.

*

La spiaggia! Un vasto alveare ripieno di api colorate svolazzanti in tutti i sensi; apine gentili rincorrentisi coi costumini ancora gocciolanti che lasciano una scia di profumo, di carne di sale; api anziane che non smentiscono il sussiego neppure ora; api regine che guardano con occhio profondo ogni cosa e sorvegliano l'ape giovane che lungi guazza nell'acqua.

Ho fatto poco caso agli uomini. — Quasi quasi credo che mi passarono inosservati. Veramente dal mio punto di vista la cosa non poteva essere che così.

Dal punto di vista femminile, invece...

Un mio amico dottore, mi è passato a due passi assieme ad una giunonica bagnante sconosciuta. Per me il dottore che conoscevo, sciamente vestito e vestito bene, con ricercatezza con un bel paio d'occhiali cerchiati d'oro e con i capelli divisi sul cranio a metà da un impeccabile scriminatura, mi faceva venire una matta voglia di ridere; ringuainato nel costumino stretto, stretto, aderente a quel po' di pancia che sta per mettere fuori; con la testa protesa in avanti per orientarsi senza occhiali con i capelli in disordine e per giunta accompagnato a quel pezzo grosso dell'eterno femminino... scommetto che se lo avessi chiamato avrebbe senz'altro arrossito; l'ho lasciato nell'illusione.

Per la donna invece, quello deve essere stato... un adone!

Ho girato sui tacchi in punta di piedi, per non censurare nessuno, per non disturbare nessuno ed ho orientato il passo verso una serie di panche protette dall'ombra degli alberi che oggi ho conosciuto: platani e ontani. Su una di queste, un libro aperto e abbandonato.

Prima di vedere di che si tratta, ho lavorato di fantasia ed ho indovinato: l'ultimo romanzo di Guido da Verona.

*

Ho visto a pranzo tutta la colonia. Uomini pochi. Il dottore mi ha cortesemente invitato alla sua tavola e mi ha fatto le confidenze. Aveva bisogno di bagni. Nessuno meglio di lui è in grado di saperlo, ma è stato attirato anche dal bisogno della avventura.

— E l'avventura, ho chiesto io, c'è.

— C'è. Una silfide, una sirena bionda che quando parla sembra cantare che quando guarda ti lascia l'impressione di essere ipnotizzato.

— Ah, volevo dibattere, una silfide? — una sirena quel salsicciotto di carne, quel campione di pesi massimi?

Invece non ho detto niente. L'ho lasciato ancora nell'illusione.

Quante donne, mio dio, hanno bisogno di bagni di mare! Nella sala c'è una raccolta così cospicua da lasciare imbarazzato anche il Gran Sultano!

E che cicalecci! Di tutto si parla: moda, letteratura, teatro, amore e pisodi recenti, avventure salaci, e tutto ciò in mezzo all'acciottolio dei piatti, all'urtarsi dei bicchieri, ai mille rumori della gente che mangia senza un pensiero al mondo.

Anche ora i camerieri girano compassati, seri compositi, consci della gravità delle loro molteplici missioni in tempo di bagni.

E là in fondo un individuo grosso, con tanto di catena d'oro che gira gli occhi da una parte all'altra del pancione, guarda e sorride. Sembra il re della mensa.

Chiedo ad un cameriere chi è quel signore e capisco la ragione della pancia e dell'allegria.

— E il padrone.

Trail

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 29 luglio

BARI	3	64	71	51	50
FIRENZE	25	51	49	21	68
MILANO	77	37	25	14	71
NAPOLI	49	18	4	88	41
PALERMO	68	58	50	57	48
ROMA	40	37	22	84	53
TORINO	11	55	47	62	31
VENEZIA	84	74	41	78	79

Cronaca delle Provincie

Da NIMIS

LA RISPOSTA DEL MEDICO «FILANTROPO»

Riceviamo:

— Signor Direttore, Chiedo ospitalità nel suo pregiato giornale, di cui so aperte le colonne per ogni causa giusta ed onesta.

Il «Friuli» del 28 luglio corrente n. 177, alla seconda pagina, in fondo alla prima colonna, pubblica una corrispondenza dalle Prealpi Giulie dal titolo «Medico Filantropo» in cui si parla di una popolazione di N. N. nel paese di X, di un dottor Tizio e di una levatrice Caia: l'autore del trafiletto a base di incognite naturalmente, secondo le coraggiose abitudini del foglio e dei suoi corrispondenti, è un anonimo.

Mi astengo dal chiedere spiegazioni al «Friuli» perchè un giornale che accoglia corrispondenze anonime ed offensive non merita l'onore della mia considerazione, e perchè le incognite le risolvo da solo.

Il paese è Monteaperta e il dottor Tizio sono io; la levatrice non mi interessa e non ho conti con lei; lo anonimo per il solo fatto di essere anonimo, è un miserabile vigliacco, il quale cerca, e non per la prima volta di provocarmi: forse per odio personale, o per odio politico o per invidia dandosi delle arie da Don Sturzo o poco meno.

E' precisamente vero che la sera di domenica 16 luglio ad ore 21, fui chiamato di urgenza a Monteaperta, non per assistere, ma per operare di urgenza ed in condizioni disperate, una donna partoriente.

Andai con l'automobile precisamente di mia proprietà e tornai a Nimis il lunedì 17 luglio, alle ore 5 antimeridiane.

Presi esattamente lire trecento (100 per la macchina e duecento per la opera mia; non mi occupai del compenso della levatrice, nè chiesi burro e altro, che anzi non volli accettare nè caffè nè liquori che mi venivano offerti.

Nel ricevere l'onorario avvertii la famiglia che non potevo chiedere meno di tanto e che del resto si fossero regolati come potevano; al che mi fu risposto: «Signor dottore, quel che comanda ora che la donna è salva» e con molta disinvoltura, senza dichiarare nessuna povertà, diedero la somma, ringraziandomi con molte espansioni e benedicendomi.

Questo l'attivo. — Passivo: una camera d'aria rovinata, mancia allo chauffeur per la notte perduta, benzina, olio logorio della macchina e guasti per cui aspetto il conto delle riparazioni, che non so quanto sarà; una festa santificata lavorando ed una notte perduta.

L'anonimo faccia la somma!

Un proprietario di vetture automobili per servizio pubblico mi disse che di notte non andrebbe a Monteaperta per meno di 200 lire; la tariffa degli onorari per medici liberi esercenti della Provincia di Udine stabilisce il compenso di lire 400 oltre il trasporto al sanitario che si reca e pernotta fuori della sua sede per un consulto.

E' chiaro che ho limitato al minimo la mia richiesta, secondo è mia abitudine con tutti i clienti.

Se quella famiglia era povera, poteva, e può tuttora, chiedermi la ricevuta del compenso datomi per farsi rimborsare dal Comune che è privo di medico condotto, non avendo io dopo tutto, nessun obbligo di perdere una notte e di affrontare spese e responsabilità professionali abbastanza gravi per i begli occhi di nessuno.

Se io sia prodigo di me e della mia arte, è affare che non riguarda l'idiota autore del trafiletto del «Friuli» il quale, se è l'individuo che ho ragione di sospettare dovrebbe intanto ricordare che la sua famiglia è stata da me ripetutamente beneficata per aver ricevuto gratis le mie cure ed assistenze.

Il medesimo dovrebbe sapere che un medico condotto di Nimis, con obbligo di cura gratuita ai poveri, per cui è pagato dal Comune, chiese 300 lire ad una povera di Chialminis e 100 lire ad una povera di S. Gervasio, mentre io che sono libero esercente, non pagato dal Comune, sono andato a Chialminis con tanto di neve a rischio della vita, gratis et amore Dei, ed a S. Gervasio ed altrove, ripetutamente, idem come sopra.

Non ritengo generoso dilungarmi sul tema beneficenza, ampiamente documentata a mio favore nei copialettere dei signori farmacisti di Nimis. Dico solo all'idiota livido di invidia e di bile, che mi tengo pago del plauso della mia coscienza e dell'affetto e stima di quanti mi onorano della loro fiducia, poveri ed agiati.

Ed de hoc satis.

Se l'anonimo del Friuli non è soddisfatto delle mie spiegazioni, esca dall'ignobile ombra in cui si cela come un volgare delinquente, e venga davanti al magistrato a rendermi conto del suo disprezzabile operato.

La ringrazio, signor direttore, della sua ospitalità, e con profondo ossequio mi professo.

Dev.mo **D.r Fausto Verona.**

—o—

Ricorso contro l'Amministrazione Comunale. — Ci scrivono, 29:

Oggi da una Commissione di cittadini di Nimis venne presentata al R. Prefetto una petizione firmata da circa 300 capi famiglia, del capoluogo, per invocare dalla superiore autorità una inchiesta che metta termine ai sistemi amministrativi del nostro povero Consiglio Comunale. Nel ricorso si accenna principalmente alla tassazione ultima degli utenti dell'acquedotto, ma ci consta che, mancando questo di efficacia, si potrà tornare alla carica citando fatti ben più importanti e gravi per il nostro Comune; e il peggio è che i nostri poveri (per non dir altro) Amministratori ben poca responsabilità hanno in tutti quei fatti essendo in mano di quel noto furbacchione che tira i fili. Oggi circa 300 capi famiglia (e non son pochi, trattandosi che i tratta solo del capo - luogo) insorgono e dicono basta! — E speriamo che anche l'Autorità Superiore intervenga ad evitare una agitazione che potrebbe forse diventar grave.

Agli ex chierici del «Friuli» — Quello o quelli ex chierici del «Friuli» che si sono assunti la parte di difensori dell'Amministrazione Comunale di Nimis, o, per essere più esatti del padrone attuale che comanda, forestiero anche lui come le famose zucche rumorose non meriterebbero certo la pena di una risposta.

Ma siccome è quell'altro signore che dirige anche questa campagna ci corre l'obbligo di rispondere ai poco spiritosi ed imprudenti ex chiericonzoli.

Ci vuole un bel coraggio civile per affermare che il paese è contrario alla petizione oggi presentata in Prefettura! Si capisce la fretta del padrone del vapore di provenire la staccata e le sue conseguenze; ma è però imprudente per conto suo e stupido per conto dei tirapiedi che servono, provocare in questo modo una polemica! Vedrete, vedrete che roba, e sentirete che campane! Altro che maggioranza del paese! Tutto il capoluogo è contrario ai sistemi del nostro nuovo padrone e invocano lo intervento dell'autorità appunto perchè vogliono evitare agitazioni pericolose. E se i chierichetti vogliono provare, trovino qualche cane in paese (parliamo bene inteso del capoluogo perchè i frazionisti con le fontane non c'entrano) che firmi le loro stupidaggini e difendano quelle dell'Amministrazione comunale di Nimis che, del resto ben volentieri molerebbe tutto, se fosse ancora in tempo.

Gli untorelli e sbarbatelli del paese

Da PORDENONE

Le furie d'un marito

ACCOLTELLA LA MOGLIE POI SE STESSO

Vengo informato per telefono che certo Basso Vincenzo d'anni 45 di Prata di Pordenone ritornato dall'America giorni fa, dimostrando di essere affetto da mania di persecuzione; questa mattina alle ore 9 prese un coltello da tavola e si scagliava contro la moglie mentre era intenta alle faccende di casa ferendola al collo e poi con la stessa arma si feriva al collo egli stesso. Alle grida accorsero i vicinanti per disarmare il Basso che era seduto in una sedia in cucina e dopo viva lotta riuscirono a strappargli l'arma.

Immediatamente, furono avvertiti i RR. CC. che si recarono sul posto e fecero visitare i due feriti dal medico del Comune che li giudicò guaribili la moglie in 10 giorni ed il marito a giorni 15. Essi vennero poi trasportati all'Ospedale della nostra città.

Da informazioni assunte essi vanno migliorando.

Farmacia aperta per turno. — Domani domenica 30corente aperta la farmacia per turno del Sig. Polcce, Piazza Cavour.

Beneficenza. — Il sig. Romano Sacilotto per onorare la memoria della consorte ha fatto le seguenti elargizioni: Alla Congregazione di Carità L. 100 — All'Asilo Infantile L. 100 — Al Pro Infanzia L. 100 — Le rispettive presidenze ringraziano.

Da CASSACCO

Per una risposta che non è venuta. — Riceviamo e pubblichiamo:

Accortosi il dott. Rizzo d'aver preso un granchio con la sua risposta del 24 corrente sul n. 174 di questo giornale e saputo che non era io l'autore dell'articolo comparso il giorno precedente, m'aveva fatto dire che sarebbe disposto a ritrattare pubblicamente sul «Giornale di Udine», le espressioni contro la mia persona, proponendo un accomodamento «pro bono pacis».

Finora non ho veduto nulla. Attendo con riserva, in caso contrario, di smentire le insinuazioni.

Pietro Mattioni.

Apropposito di questa polemica possiamo dichiarare che la lettera di cui si tratta ed alla quale aveva risposto il dott. Rizzo non proveniva dal signor maestro Pietro Mattioni. (N. d. R.).

Da PALAZZOLO dello Stella

DISGRAZIA MORTALE — Ci scrivono 28: Ieri, circa alle ore 14, transitava di qui un autocarro attaccato il quale stava un rimorchio. Il ragazzetto dodicenne Benedetti Riccardo, tentò di salirvi dalla parte di dietro, ma male gliene incolse poichè scivolando andò a finire sotto le ruote dell'altro, uscendone in condizioni pietose, avendo riportato varie fratture e contusioni multiple per tutto il corpo.

Fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Latisana ove qualche ora dopo, esalava l'ultimo respiro.

Da SPILIMBERGO

L'agitazione degli operai del poligono. — (Per telefono):

La vertenza di cui demmo ampio resoconto la scorsa settimana ha avuto una soluzione dal lato morale nell'inchiesta del Generale Fano, che ha provocato da parte del Ministero della guerra l'ordine di annullamento della gara di cui era stata aggiudicataria la Ditta Marigo, e quindi la apertura di una nuova asta da tenersi in Spilimbergo, anzichè a Venezia.

Abbiamo detto soluzione morale, in quanto che la nuova asta verrà fatta sulla base dell'ultimo ribasso (26.80 per cento) avutosi nella precedente ed alla stessa verranno invitate a concorrere oltre alla Sezione Mutilati e Ditte locali, anche le Ditte precedentemente concorrenti e così pure la Ditta Marigo.

E' evidente che la lotta sarà quindi ai ferri corti e... non vogliamo per ora azzardare pronostici.

Inoltre la manovalanza da un mese disoccupata dovrà attendere ancora un po' — non sappiamo quanto — prima di tornare al lavoro.

Di questi fatti, seriamente preoccupati il Direttorio del Sindacato Nazionale Braccianti (al quale fanno capo in maggioranza i manovali già occupati al poligono) ha dato pieni poteri al suo fiducioso sig. Passerini per risolvere nel modo più celere l'assillante problema della disoccupazione, anche in considerazione delle tristissime condizioni in cui versano parecchi braccianti.

Sappiamo che venticinque operai furono subito occupati in via provvisoria presso aziende locali e che venne fatta pressione presso la Direzione d'Artiglieria di Venezia perchè il lavoro avesse ad essere iniziato in in regime economico dall'Amministrazione militare in attesa di venire assunto dalla nuova Ditta appaltante.

Il sig. Passerini informò di tale stato di cose il comandante la Divisione Militare di Treviso e l'Ill.mo sig. Prefetto di Udine e da entrambi ebbe assicurazione del loro interessamento per la soluzione della vertenza nel senso richiesto.

Anzi ci consta che vennero spediti telegrammi alla Direzione Artiglieria di Venezia coi quali si faceva presente lo stato di agitazione in cui si trovano gli operai e che potrebbe dar luogo a perturbazioni dell'ordine pubblico.

E' presumibile quindi che il Colonnello Ghezzi, vorrà dare disposizioni perchè il lavoro sia ripreso dal primo del mese, tanto più che il sindacato Braccianti si rende garante del buon andamento del lavoro e dell'ordine il più perfetto, per quel periodo che ancora intenderà all'assegnazione dei lavori alla nuova ditta appaltante, che si spera sia la Sezione Mutilati.

Terremo informati i lettori dei risultati dell'interessante vertenza, ed intanto vogliamo credere che la Direzione d'Artiglieria non vorrà trincerarsi dietro cavilli burocratici e mantenere viva una agitazione delle cui conseguenze verrebbe ad essere sola responsabile.

Da TRICESIMO

Pro cura marina. — Ci scrivono 23: — Diamo l'elenco della sottoscrizione «Pro Cura Marina» che lo spazio non ci ha consentito di pubblicare prima d'oggi:

Somma precedente lire 2100.35 — Sig. Adelaide Iannis vedova Politi L. 10 — Quinto Iannis 15 — cav. Giovanni Sbuelz 50 — Aristide e Adele Pignoni 15 — dottor Pietro Ciceri 15 — Colautti Alberto 10 — Jalussi Valentino 2 — Forlese Leandro 10 — Fabbris Anna 1 — Sbuelz Olivo 4 — dottor Nobile de Pilosio (3.a offerta) 20 — Famiglia Trevisan 10 — Pignoni Maria 10 — Calle Guglielmo 10 — Fratelli Pividori 10 — Amalrico Bianchi 10 — Sandrini Francesco 10 — N. N. 2 — n. n. 10 — Fratelli Cocani 30 — Creatti Francesco 10 — Tosolini Filomena 1 — Castenetto Giovanni 25 — Coop. Agricola di Consumo 15 — Boschetti Palmira 10 — Piussi Adamo 20 — rag. Ottorino Carneutti 20 — Del Bò 3 — Tolazzi Amelia 20 — Vardanega Giuseppe 10 — cav. Turchetti 15 — Famiglia Biasoni 10 — ingegnere Bonanni 15 — Famiglia G. Mantovani 25 — Morgante Famiglia 10 — Famiglia Nascimbeni 10 — Silvio Franceschinis 10 — Interessi sul libretto Dep. Ellero 8 — Interessi sindaco Vincenzo Bertossio 25 — Interessi Famiglia Domenico Bochetti — 50 — cav. Tellini 50 — In morte di Valeria Clausero 205 — sig. Lena Ellero Sbuelz 50 — Morandini Giuseppe fu Giacomo 25 — Cooperativa Proletaria di Tricesimo 25 — Sezione del Partito Socialista 25 — Quinto Iannis in morte di Valeria Clausero lire 5 — Totale lire 3181,35 — La sottoscrizione continua.

Da STARANZANO

Atto munifico. — Ci scrivono 28: — Il sindaco della Capitale comm. Cremonesi fece pervenire al nostro sindaco la seguente lettera:

Roma 24 Luglio 1922.

«Egregio Collega,

Mi è grato informarla che la giunta municipale di Roma ben lieta di accogliere la sua richiesta in data 8 giugno scorso ha deliberato di concedere un contributo di lire 500 per la ricostruzione dell'Asilo Infantile di Staranzano. Con cordiale stima

firmato comm. **Cremonesi**

Da MANIAGO

Una simpatica festa patriottica. — Ci scrivono 29: Per instanza della locale sezione degli ex Combattenti, nel cortile dell'Albergo Vittoria gentilmente concesso dalla proprietaria e convenientemente addobbato, anche qui fu proiettata per due sere di seguito la bellissima film «Gloria» suscitando nei numerosi spettatori un vero entusiasmo e facendo assumere allo spettacolo cinematografico il carattere di una simpatica festa patriottica.

Le proiezioni furono accompagnate da inni nazionali e da scelti pezzi di musica suonati egregiamente da una distinta orchestrina che prestò l'opera gratuitamente.

Alla riuscita dello spettacolo di beneficenza contribuirono il signor Sindaco Selva Abele, l'ingegnere Zambon il signor Menaccero Francesco e molti altri ex combattenti.

La visione delle varie scene di glorificazione del Milite Ignoto e lo spettacolo del pubblico acclamante ha lasciato qui tra tutti un grato ricordo.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

BAR AVIATISSIMO, grande rimesso a nuovo, ricco inventario, posizione centralissima, cerca socio. — Scrivere Minatelli, Bar Automatico, Via S. Giovanni 18, Trieste.

MILLE MENSILI può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. — Scrivere Kniffabbonato 67 Nice (Francia).

A GORIZIA vendesi negozio Coloniali commestibili posizione centrica. — Scrivere Amministraz. Giornale.

VIOLINO AUTORE (DOLENZ) voce stupenda, bellissimo istrumento, vendesi lire 1700. — Rivolgersi Marcatti Luigi Trieste via Cesare Battisti 10 - IV.

VIOLINI 2, Viola e Violoncello — (quartetto, completo autore viennese Rupprecht) Istrumenti perfetti, voce stupenda vendonsi prezzo lire 5500. — Rivolgersi Marcatti Luigi, Trieste via Cesare Battisti 10 IV.

MOBILI D'OGNI GENERE a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario, Viale Stazione 3. (Stabilimento Leskovic) Udine.

RETTIFICO COMPLETO, sistema Erba Milano e materiale distilleria acquavite. Rivolgersi Ditta N. Molini C. Bassanello (Padova).

CERCO CUOCA e Cameriera per albergo in Codroipo età venti a trenta anni. Scrivere inviando referenze Odlig Intiumec Codroipo.

VENDESI 1 PIANO MIGNON corde incrociate marca germanica buonissimo e diversi Armonium sist. americano. Rivolgersi presso Giovanni Kacin, Via Carlo Favetti 6 (ex Vetturini), Gorizia.

SIGNORINA principiante lavori studio e dattilografia cercasi da primaria ditta. Rivolgersi Amministrazione Giornale.

VENDESI CASA Sandaniele undici vani, cortile, sottoportici, affarone, per trattative rivolgersi presso Dal Mas Enrico S. Daniele Friuli.

CERCO SERIO ATTIVO GIOVANE piazzista alimentari affini disposto viaggiare — stipendio mensili doppio prova. Inviare referenze Casella Postale 15, Udine.

VENDONSI due automobili, con licenza servizio pubblico, 7 posti, H.P. 18 Torpedo e l'altra H.P. 26. Ottime condizioni. Per informazioni rivolgersi Direzione del «Giornale di Udine».

Da CIVIDALE

Del Consiglio Comunale. — Ci scrivono 28: Faccio seguito alla relazione di ieri.

Il Consiglio approvò la riforma della tariffa per la concessione di sepolture private nel cimitero maggiore.

— Approvò la riforma della tariffa della tassa cani - vetture e domestici per l'anno 1922.

— Sulla domanda dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli per l'acquisto del terreno comunale nei pressi della stazione ferroviaria, dopo lunga discussione viene in massima ammessa la permuta con una superficie cinque volte maggiore nella braida de Nordis, e verso pagamento della eventuale differenza di prezzo fra i due fondi.

Della Commissione di primo grado per la tassa di famiglia vennero eletti i signori Dalfoni Pietro, Della Rovere Carlo e Iussig Giuseppe elettori.

— Della commissione giudicatrice del concorso al posto di protocollista venne confermata la Commissione del precedente concorso andato deserto.

In seduta segreta ed in seconda lettura venne approvata la spesa di L. 350 di spedalità prestate in una casa di cura privata del signor Venier Valentino.

— A Cicuttini Matilde, vedova del custode carcerario Nadalutti Giuseppe venne concesso un assegno grazialo di lire 400.

R. Scuola di disegno professionale. La mostra dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno scolastico 1921-1922 incomincierà domenica 30 corr. alle ore 10 e rimarrà aperta tutti i giorni fino il 6 agosto incluso dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Festa popolare. Si ricorda che domani domenica nelle ore pomeridiane verrà estratta la tombola poscia vi sarà ballo, concerto esposizione delle vetrine ecc.

Da SACILE

La risposta al macabro «Friuli». - Domando scusa al corrispondente del macabro «Friuli» se non ho potuto rispondere prima di oggi alla sua domanda. L'amico Bertrando Zoppola non ha avuto la finezza di avvertirmi subito che il corrispondente macabro del macabro «Friuli» voleva sapere, se fosse stata fatta la trascrizione del contratto di compravendita del palazzo Flangini mi fece avvertito soltanto ieri, quando mi si chiedeva ancora se fosse avvenuta la rottura del Palazzo suddetto.

Rispondo che la trascrizione del contratto N. 1581 del notaio Candiani di Venezia in data 27 luglio 1921 fu fatta alla R. Conservatoria delle Ipoteche di Udine al n. 12394 in data 3 agosto 1921. E con ciò venne garantita la proprietà all'acquirente.

La voltura probabilmente non sarà fatta perchè gli uffici competenti nella nostra provincia sono in arretrato di almeno sei anni con le volture!

Le volture però non hanno alcuna influenza sulla proprietà ma soltanto nei riguardi delle imposte: «census indicat sed non probat».

Se io fossi stato nei panni del corrispondente del «Friuli» avrei incaricato l'on. Selmi di portarsi per queste notizie dal comm. Lacchin, che lo avrebbe prontamente servito a dovere.

Ed ora che sono note tali notizie quale vantaggio tornerà al progetto del palazzo municipale di Sacile?

Sommessamente attendiamo la esplicazione dell'opera patriottica e democratica del prof. Anselmi!

E. Bellavitis

Da REMANZACCO

La sagra. Ci scrivono 30: Ad Orzano il 15 agosto prossimo venturo, in occasione della sagra del Paese, sarà tenuta una Pesca di Beneficenza a favore dell'Asilo Infantile «Regina Elena» e Monumento ai Caduti in guerra.

Si annunziano grandiosi festeggiamenti, certo saranno tali data la concordia del Paese sempre dimostrata.

L'Asilo Infantile, nobile filantropica istituzione è stato fondato da poco, poichè funziona dal primo maggio e raccoglie già 30 bambini di ambo i sessi funziona egregiamente sotto le amorevoli cure delle Suore della Provvidenza preposte alla Direzione.

L'Asilo è dotato di ampi e belli locali, ma ha bisogno di essere completato nei materiali didattici, ed ha bisogno sopra tutto di costruirsi un fondo per garanzia del suo funzionamento e sviluppo avvenire.

Ed appunto per questo nobile scopo, e per l'altro non meno nobile del Monumento Ricordo dei Caduti in guerra, che attraverso festeggiamenti questi buoni patriottici paesani si sono prefissi di benificare le due Istituzioni.

Tutti hanno largamente concorso alla buona riuscita della Pesca, dei doni e donatori daremo elenco a parte.

Il Comitato è composto di egregie persone del paese.

Da REANA

Il cappellano a Rizzolo. - E la luce elettrica? — Ci scrivono 29: — Dopo 20 anni Rizzolo ha nuovamente il cappellano nella persona di don Francesco Bevilacqua.

Ieri ebbe luogo l'ingresso e fu accolto festosamente dalla popolazione. Al nuovo arrivato i nostri migliori auguri.

— Il tempo passa e noi siamo sempre in attesa della luce elettrica.

— Quando mai si porrà mano alla sua posa in opera?

DA GORIZIA

PARLIAMOCI CHIARO

GORIZIA, 27.

Un più o meno illustre incognito, un anonimo che forse ha la spudoratezza di rivestirsi delle penne del pavone e sottoscriversi «ex combattente» uno di quei tali mestatori che in mala fede cercano di pescare nel torbido, di seminar zizzania ed acuire maggiormente il dissidio più o meno latente — è inutile negarlo — fra goriziani ed i cosidetti regnicoli, nello sconclusionato trafiletto «Parliamoci chiaro» apparso nel n. 19 de «La Libertà» scaglia l'anatema contro quei membri del Consiglio della A.N.C. di questa Sezione per essersi interessati per un eventuale collocamento di ex combattenti presso i pubblici uffici.

Secondo costui nessun diritto hanno acquisito coloro che per redimere queste terre hanno sofferto e pericoli e stenti e mutilazioni. Nessun diritto hanno coloro che tutto diedero per la loro redenzione, nessuno coloro che bagnandole del proprio sangue ne acquistavano quasi il possesso morale. No signor mio, parliamoci una buona volta chiaro non si permetterà mai che mentre gli ex combattenti, sia pure regnicoli, languono nella disoccupazione, nella miseria i posti disponibili vengano coperti da quegli elementi antinazionali che per ragioni opportunistiche si importano dalla Slavenia; non si permetterà mai che in una provincia d'Italia vengano impiegati, come attualmente qualcuno, coloro che ai campi di concentramento d'italiani in Austria guadagnavano i gradi per la benemerenza di avere bastonato a sangue prigionieri italiani.

Se gli interessi di questa gente intendete sostenere oggi voi, o incognito ex combattente, toglietevi pure la maschera affinchè sul vostro viso si veda stampato il sacrilegio al nome di chi ha dato il proprio tributo di energie, di valore, e di sangue alla Patria.

Attilio Prinzi

Le anticipazioni dell'Istituto Feder.

alla Provincia di Udine

Il comm. Fabris con le sue solite cortesia e competenza ha corrisposto subito alla nostra preghiera di fornire delucidazioni sul trattamento fatto alla Provincia di Udine nelle anticipazioni dell'Istituto federale.

Con quanto abbiamo a scrivere giorni fa noi non chiedevamo di più, e non intendevamo affatto di dare informazioni che non fossero la pura e semplice esposizione delle cifre ufficiali esposte al pubblico dal Federale nella sua situazione mensile nè tampoco erigerci a giudici od a censori.

Oggi possiamo constatare che le informazioni fornite dal comm. Fabris confermano pienamente i dati da noi esposti, purchè non valgono certamente ad infirmarli la differenza che intende fra «390» e «401» milioni differenza che non supera il due e mezzo per cento, o quella che può intercedere fra il «31» ed il «32» per cento nella percentuale di distribuzione.

Nel conto pubblicato in risposta alle nostre richieste si introduce, è vero, un nuovo elemento che non è compreso nelle situazioni ufficiali mensili pubblicate dai giornali, e cioè la sovvenzione fatta al Consorzio Zootecnico. Osserviamo a questo proposito che le somme fornite al nostro Consorzio Zootecnico corrispondono esattamente al numero dei capi bovini perduti dalle provincie di Udine, il quale numero supera la metà della perdita totale, ed osserviamo inoltre che se la cifra percentuale di aiuti e sovvenzioni ottenute dal Friuli può salire di qualche mezzo per cento per fatto della introduzione nel conto potrebbe forse diminuire d'altro verso di qualche unità quando considerassimo nel conto anche gli anticipi ed indennizzi dati direttamente dallo Stato nelle varie provincie ovvero i lavori di ricostruzione eseguiti dal Genio Militare o dal Ministro Terre Liberate.

L'egregio rappresentante del Friuli in seno al Federale dopo avere autorevolmente confermato il fatto della inferiorità delle anticipazioni fornite dall'Istituto alla provincia di Udine, spiega le ragioni che lo hanno provocato e che consistono principalmente nella natura in prevalenza mobiliare dei nostri danni, e nel ritardo da noi frapposto nella presentazione delle denuncie, essendoci noi fatti innanzi proprio quando l'Istituto aveva dovuto chiudere i fuoni.

Anche per tali spiegazioni risulta chiara la conferma di quanto abbiamo constatato, che «in concreto» il Friuli proporzionalmente ai danni subiti, è stato il meno beneficato di tutte le altre provincie venete. Con questo non vogliamo dire che tale fatto debba necessariamente ascriversi a colpa del Federale o dei suoi Comitati provinciali. Vogliamo constatare soltanto che, sia pure per colpa propria e per il ritardo e per la modicità e scrupolosa onestà delle sue domande, in effetto il Friuli ha potuto fra tutti profittare meno dei benefici statali. La riprova si ha nella modestissima cifra che segna la misura media individuale delle sovvenzioni fatte ai friulani, e che abbiamo dimostrato, senza essere contradetti, come sia di gran lunga inferiore a quelle fatte a tutti gli altri veneti, bellunesi inclusi.

Nella constatazione di un tale fatto positivo ed inoppugnabile, constatazione che noi riteniamo utile per il Paese sia affermata e ripetuta le quante volte se ne presenti l'opportunità, deve andare superbo il Friuli, che può vantarsi così di essere risorto principalmente per virtù propria. E deve andarne lieto l'egregio commendator Fabris il quale nella diuturna difesa dei nostri interessi che Egli sa compiere in seno al Federale con tenacia e con sagacia ammirevoli, avrà per essa un potente argomento di fatto da far validamente valere in favore della nostra Provincia.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

I bombardieri di Pocenia

Presidente: cav. Domini — P. M. avvocato Della Mura — Canc. Volpe

L'accusato Tarcisio Bertossi è difeso dall'avv. Turco; Basso - Bondini e Bertoni Benigno sono difesi dall'on. Cosattini.

Ieri si è svolto il processo, del quale abbiamo dato gli estremi nel giornale di ieri stesso.

Dopo la formazione della giuria e la chiama dei testi si procede all'

INTERROGAT. DEGLI ACCUSATI

BERTOSSI TARCISIO. — Alla domanda se è vero che avesse lanciato le bombe nella sera del 26 maggio 1921 risponde affermativamente. Dice che lanciò tre bombe. Ebbe degli incidenti con i fascisti e fu minacciato di morte.

Pensando anche alla uccisione del capo stazione di Palazzolo, si esaltò e andò a casa a prendere tre bombe e le lanciò.

Il Presidente gli contesta che in istrutteria aveva detto che due bombe le aveva ricevute da suo cugino.

L'accusato risponde che aeva detto per scolparsi.

A domanda risponde che la prima bomba non fu gettata dietro l'orchestra. Gettò le bombe per intimorire i fascisti. Afferma che in quella sera era ubbriaco. Le altre due bombe le vettò dentro un orto non contro le case.

A domanda risponde che le bombe erano austriache tipo «Sipe» ed erano state trovate da lui in un fosso.

BERTOSSI BENIGNO. — In quella sera fu a passeggio con le sorelle; poi si recò in giro per il paese ma nega recisamente di avere gettato le bombe.

BASSO-BONDINI ANGELO; nega di avere partecipato al gettito delle bombe.

In quella sera si trovava presso la pesca di beneficenza. Mentre parlava con la maestra avvennero delle esplosioni. In quel momento fu raggiunto da sua madre che lo condusse a casa.

LETTURA DI DOCUMENTI

Il Presidente legge i documenti inerenti alla causa. Anche in un confronto Tarcisio Bertossi sostenne che le bombe gli vennero consegnate da suo cugino, mentre questo ultimo nega in modo assoluto questa circostanza.

I TESTI

Ad istanza dell'avvocato Turco viene interrogata la teste Maria Anna Bertoli.

Nell'osteria ove si trovava la teste vi erano anche Tarcisio e Benigno Bertossi. Tarcisio uscì e dopo qualche momento scoppiò una bomba.

La teste ebbe molta paura. Il Benigno rimase sempre nell'osteria.

TATTO ANTONIO brigadiere dei RR. CC. che arrestò i tre accusati In quella sera era di servizio a Pocenia. Venne a sapere che al ballo sarebbe succeduto qualche incidente. A tarda sera fu lanciata una bomba dietro l'orchestra che produsse un panico immenso; seguirono altri scoppi; prese subito informazioni e seppe che tre giovani si erano allontanati in fretta dalla piazza (erano i tre accusati). I tre giovani gli vennero segnalati, ma poi li perdette di vista.

In quella sera non fece nessun arresto, ma nel mattino susseguente procedette all'arresto dei due Bertossi e del Basso Bondini.

CEROLIN VINCENZO segretario comunale. Parla delle condizioni generali del paese, che era dilaniato da continui dissidi; vi era anche molta disoccupazione.

La festa di quella sera non aveva nessun scopo politico.

DON ERNESTO CAUFERO, parroco di Pocenia. Parla delle lotte intestine del paese ma non dice nulla riguardo alle bombe. Prima di quella sera furono lanciate bombe anche in canonica ed il teste presentò denuncia in Municipio.

VERTOLATI LUIGI. — Gli consta che prima di quella festa i fascisti bastonarono e anche ferirono alcune persone.

COLOVATTI G. B. — Ricorda che in quella sera Benigno parlava nella osteria con la signora Bertoli mentre scoppiavano le bombe.

Poco prima era uscito il Tarcisio. Ebbe l'impressione che questo ultimo avesse gettato la bomba.

Vengono quindi escussi i rimanenti testi che nulla depongono d'importante quindi la udienza viene rimandata alle 14 per le arringhe, il verdetto e la sentenza.

(UDIENZA POMERIDIANA)

Le arringhe furono brevi. Il P. M. ritirò l'accusa per Benigno Bertossi e Basso Bondini. Ritenne provata la responsabilità di Tarcisio Bertossi e chiese ai Giurati un verdetto di condanna.

L'avv. Cosattini ha facile la difesa dei suoi raccomandati, e l'avv. Turco chiede l'assoluzione di Tarcisio Bertossi, sostenendo che per questi

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.33 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 16.05 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Arrivi a Udine: 8.20 — 13.25 — 16.5 — 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 13.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40 Partenza da Lignano ore 17.30 Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

esiste il teago della grave provocazione e che quando gettò le bombe si trovava in stato di ubbriachezza.

Il verdetto dei giurati è assolutorio per Benigno Bertossi e per Basso Bondini; ritiene responsabile Tarcisio Bertossi del gettito delle bombe ma accetta le diminuenti chieste dal difensore.

La sentenza

Il P. M. chiede che Torcielo Bertossi sia condannato a 10 mesi di reclusione o a un anno di vigilanza speciale.

Il Presidente, cav. Domini, condanna **Tarcisio Bertossi alla reclusione per mesi sei e ad un anno di vigilanza speciale dopo espiata la pena.**

Cronaca Sportiva

Torneo popolare di palla al calcio

Al fine di propagandare il gioco del calcio e dar modo a tante modeste Società di porre in evidenza i progressi singoli e collettivi compiuti dai loro giovani calciatori l'A. S. Udinese indice un torneo di palla al calcio per squadre di 11 giocatori da svolgersi nel prossimo mese di Agosto. Tale torneo sarà disciplinato dal seguente Regolamento:

Art. 1.o E' indetto dall'A. S. Udinese un torneo di palla al calcio per squadre composte di 11 giocatori liberi o tesserati.

Questi ultimi però non debbono avere partecipato nell'anno sportivo, che scade al 31 corrente a gare approvate dagli enti Federate e Confederale, escluso il campionato delle Riserve.

Art. 2. Non possono partecipare al torneo squadre sotto il nome di Società Federate o Confederate.

Art. 3. Le squadre concorrenti possono partecipare a ciascuna partita con parte o con tutti i giocatori cambiati purchè questi non abbiano partecipato al torneo coi colori di altra concorrente.

Art. 4. Le partite si svolgeranno alla Domenica o in giorni festivi sul campo dell'A. S. Udinese ed avranno la durata di un'ora divise in due tempi di mezz'ora con un intervallo di cinque minuti.

Art. 5. La tassa di iscrizione al torneo è fissata in L. 10 (dieci) da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Art. 6. Gli eventuali reclami a cui dessero luogo le partite saranno giudicati da una Commissione composta di un rappresentante dell'A. S. Udinese (Presidente) e da un rappresentante di ciascuna delle Società concorrenti. All'atto dell'iscrizione le concorrenti dovranno indicare il nome del loro rappresentante il quale sarà insostituibile per tutta la durata del Torneo.

Art. 7. Detta Commissione giudicherà come dovranno svolgersi le partite di eliminazione dipendentemente dal numero delle squadre inscritte.

Art. 8. Le iscrizioni si chiuderanno mercoledì 2 agosto alle ore ventidue, e si riceveranno sul Campo dell'A. S. Udinese dal Segretario di questa tutti i giorni dalle 17 alle 20 ed il 2 agosto nella sede dell'Associazione stessa in Via della Posta N. 36 dalle ventuna alle ventidue.

Art. 9. Premi: Alla squadra prima classificata verranno assegnata 11 medaglie d'argento medie e diploma alla Società; alla 2.a 11 medaglie di bronzo grandi e diploma alla Società; alla 3.a 11 medaglie di bronzo medie e diploma alla Società.

Le gare avranno inizio Domenica 6 agosto in ora da fissarsi.

La Commissione esecutiva si radunerà nella sede dell'A. S. Udinese venerdì 4 agosto alle ore 21 per le decisioni in merito allo svolgimento del torneo.

CRONACA CITTADINA

Per le onoranze alla memoria

di Antonio Giordani

L'altra sera, nella sede dell'Ordine dei Farmacisti, in seguito ad invito del presidente dell'Ordine cav. dottor Mario Asquini fu tenuta una riunione allo scopo di stabilire le onoranze da tributarsi alla memoria di Antonio Giordani in occasione del 40.o anniversario della ospitalità offerta a Guglielmo Oberdan. Erano presenti il sindaco di Buttrio signor Todone, il cav. Conti per la Società Veterani e Reduci; il colonnello Pastore per il Comando della Divisione, il cav. D. Volpi Ghirardini, presidente del Fascio Sanitario; il cav. uff. Ugo Zilli, il dottor Boari presidente dell'Associazione Farmacisti Rurali, il Farmacista Angelo Allatere consigliere dell'Ordine. Diverse le adesioni fra cui quella del comm. D. Spartaco Muratti vice presidente della società storica triestina.

Il dottor Asquini ricordò ai convenuti le virtù singolari di Antonio Giordani, farmacista, patriotta e volontario dell'Esercito Italiano, le quali lo rendono ben degno di un ricordo che ne perpetui la memoria. L'Ordine dei Farmacisti, con il ricavato di una sottoscrizione aperta fra i colleghi d'Italia, farà scoprire una lapide in Cimitero sulla tomba e una altra sulla casa ove Giordani ospitò Oberdan, l'ultima notte prima di varcare il confine per lo storico attentato che doveva dargli il martirio e la gloria.

Perchè la cerimonia assuma maggiore solennità, l'ordine richiede il concorso delle altre associazioni. I convenuti plaudirono alla iniziativa dell'ordine dei Farmacisti e seduta stante nominarono un Comitato d'onore e un comitato esecutivo della cerimonia che venne fissata per il 17 settembre p. v. Fu deliberata inoltre la pubblicazione di un opuscolo commemorativo.

Il Comitato di onore è così composto: S. E. Senatore gr. uff. Bar. Elio Morpurgo — R. Prefetto — Comandante la Divisione Militare — Presidente Deputazione Provinciale — Sindaco di Buttrio — Sindaco di Udine — Sindaco di Trieste — Presidente Federaz. Ordini Farmacisti d'Italia — Presidente Sindacato Ass. Farmaceutiche — Presidente Soc. Veterani Reduci — Ass. Mutilati — Federaz. Combattenti — Società Dante Alighieri — Società Storica Triestina — Società Storica di Udine — Presidente Fascio Sanitario.

Comitato Esecutivo: Presieduto dal cav. Mario Asquini presidente Ordine Farmacisti — Cav. uff. Ugo Zilli in qualità di segretario e presidente Ass. Farm. rurali — Rappresentante Comune di Buttrio e Paolo Murzutti juniore per i Combattenti, come membri.

Laurea

In questi giorni presso la R. Università di Bologna si è laureato con pieni voti assoluti in scienze agrarie il nostro concittadino Gino Roiatti.

Egli discusse brillantemente una tesi di alto valore regionale sulle frane del Friuli ottenendo il plauso di maestri e colleghi.

Al valoroso giovane, cui non mancherà, per le sue preclari doti di studioso un sicuro brillante avvenire vadano i nostri migliori auguri.

Il prezzo del pane dal 1° agosto

Il Sindaco porta a pubblica conoscenza che la Giunta Municipale nella sua seduta di venerdì ha stabilito, con effetto da 1.o Agosto entrante, i seguenti prezzi di vendita del pane:

Forme da 500 grammi, invariato il prezzo di L. 1.70 al Kg. — Forme da 250 grammi da L. 1.70 a 1.80 al Kg. — Forme cornetto da L. 1.90 a 2.—.

Tenete la destra

Riservandoci di tornare sull'argomento assai più importante di quanto molti non credano, pubblichiamo questa lettera del signor Ispettore della vigilanza urbana:

Signor direttore,

E' consuetudine invalsa sia per i pedoni che per le carrozze, carri, autoveicoli in genere e biciclette in ispecie di procedere per la via senza alcuna preoccupazione di tenersi alla destra così che ne deriva non poco intralcio al transito ed allo svolgimento del traffico normale cittadino quando anche non sia causa di investimenti e disgrazie.

Nel mentre questo ufficio con i mezzi che ha a propria disposizione svolge opera energica per regolare il transito sarebbe cosa opportuna che a mezzo del suo pregiato giornale volesse fare un cenno in merito non tralasciando di ricordare le gravi responsabilità anche in linea penale e civile a cui possono incorrere coloro che fossero causa di investimenti per non essersi tenuti alla destra, come prescrivono i regolamenti sia di polizia stradale che urbana.

Con ogni osservanza.

L'Ispettore Urbano
A. DE POLONI

Sindacato nazionale bancari

Sabato 29 corrente nella sede del locale Fascio di combattimento, gentilmente concessa, ebbe luogo una riunione di impiegati bancari degli istituti cittadini per la costituzione del Sindacato Nazionale bancari aderente alla Confederazione delle Corporazioni sindacali.

Vennero pure in esame le principali questioni relative agli interessi dei bancari e alla unanimità venne deliberata la costituzione della sezione udinese del Sindacato.

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni saranno accettate presso la sede del Partito Nazionale Fascista in via del Ginnasio dalle ore 18.30 alle ore 19 di tutti i giorni.

Tubercolotici di guerra

La Associazione Nazionale che a suo tempo aveva chiesto al Governo, dei miglioramenti sulle derisorie concessioni che con piccina taccagneria ci aveva amaramente tacitati, visto inutile le richieste, visto la musulmana indifferenza del paese, e visto che ci vuol sollazzare con promesse mai mantenute: ha deliberato una agitazione di protesta Nazionale, protesta od agitazione che mettiamo in mostra il nostro dolore la nostra miseria, che sventolino il vessillo vermiglio o sanguinante della nostra tristissima condizione. Seguite per il momento collo spirito e col pensiero costante questa agitazione che sta creandosi, ma tenetevi pronti preparati e decisi ad accorrere a Udine alla prima chiamata, dove alla voce dei Tubercolotici di tutta la azione unisca le nostre, dove in un pubblico comizio mo altrettanto forte e alto, dove sia andata a finire la riconoscenza del paese, per le più disgraziate e dimenticate vittime della guerra.

Regolamento edilizio cittadino e piano regolat.

Ci consta che la Giunta Municipale, riferendosi alle recenti discussioni avvenute in materia di edilizia e di piano regolatore ha riconosciuto la necessità di una revisione del regolamento edilizio e di uno studio sulla possibilità di attuazione di un piano regolatore, nominando una speciale commissione con l'incarico di riferire sulle due importantissime questioni.

Della Commissione stessa fanno parte i signori Pico grand uff. Emilio, come Presidente ed i signori Pozzo dottor Antonio, Cossutti ing. Ernesto, Idnussa avv. Eugenio e i signori Luzzatto cav. dott. Oscar come membri.

La Giunta poi ha stabilito che siano consulenti della Commissione il Segretario Generale del Comune, l'Ufficiale Sanitario e l'Ingegnere capo.

Per i partecipanti alla inaugurazione del monumento sul Col di Lana

Riceviamo e pubblichiamo:

Il monumento ai Caduti del Col di Lana si sta costruendo nel cimitero di Pian di Digonera presso Sallsei (Alto Cordevole) ai piedi di Cima Lana. Verrà inaugurato solennemente domenica 20 agosto p. v. verso le ore 11 antimeridiane. Oratore ufficiale della cerimonia sarà l'avvocato comm. Antonello Caprino.

Il Ministero della guerra per agevolare l'intervento di quanti combatterono nella regione di Col di Lana-Sief disporrà che siano rilasciati certificati di viaggio solo per l'identificazione personale e scontrini ferroviari a tariffe militari contro pagamento, agli ufficiali non in servizio attivo permanente, che ne faranno richiesta ai Depositi e ai Distretti Militari viciniori alla loro abituale residenza, e che dimostreranno, con documento di avere appartenuto a reparti che operarono in quella zona dal maggio 1915 all'ottobre 1917.

Inoltre dal Consiglio dei Ministri è stata accordata la tariffa C per i trasporti ferroviari e marittimi corrispondente alla riduzione di circa il 60 per cento, di cui potranno usufruire le famiglie dei caduti e gli ex-combattenti di detto settore, nonchè quanti cooperarono alla raccolta dei fondi per il Monumento.

All'uopo, dovranno richiedere l'apposito certificato a questo Comitato per mezzo di cartolina accompagnando la domanda con la tassa di lire 10 per la tessera.

I biglietti hanno la durata di venti giorni per le stazioni di Belluno, Bolzano e Calalzo-Pieve di Cadore.

Dato le notevoli distanze di queste stazioni a Pian di Digonera, gli ulteriori trasporti dovranno farsi con mezzi automobilistici, ma per la limitata capacità dei medesimi si consiglia ai partecipanti di recarsi qualche giorno prima della cerimonia in uno dei paesi viciniori a Pian.

Tutte le spese sono a carico dei partecipanti i quali dovranno prendere gli opportuni accordi direttamente col «Comitato Col di Lana» Sezione di Agordo (Belluno) precisando il giorno e la località dell'arrivo e della partenza, nonchè il paese ove desiderano pernottare. Questo si adopererà, per quanto possibile, di ricevere le prenotazioni per i trasporti e gli alloggi senza assumere responsabilità di sorta, dato l'affollamento degli alberghi, e la intensità del traffico estivo. Si raccomanda a quanti desiderano intervenire alla cerimonia di non intraprendere viaggio se prima non si siano assicurati personalmente dell'alloggio e del mezzo di trasporto da una delle predette stazioni a Pian di Digonera.

Il Comitato di Roma si limiterà unicamente alla distribuzione del certificato e della tessera predetta.

Non si risponderà a lettere e a domande che non siano accompagnate dalla tassa fissa di lire 10, le quali serviranno alle spese generali per la inaugurazione del Monumento.

I richiedenti dovranno dimostrare di avere diritto al certificato e alla tessera.

Le domande saranno indirizzate al Comitato «Col di Lana» in Botteghe Oscure n. 32 Roma (18).

A Udine maggiori schiarimenti si possono avere presso la Sezione Genio dell'Ufficio Centrale Comitato onoranze salme caduti in guerra — Via Palladio.

Concittadina che si fa onore

La nostra concittadina signorina Maria Bresian, Maestra comunale, ha testè conseguito, con ottima votazione, presso la R. Università di Padova il diploma del corso pedagogico, che la abilita al posto di Direttrice Didattica.

Alla gentile e intelligente signorina giunga gradito il plauso degli amici e conoscenti.

Un biciclettista mal pratico

nel tardo pomeriggio d'ieri investì e fece cadere violentemente a terra, fuori P. Villalta, la signora Noemi Zoratti maritata Del Piero, abitante in via Bezzecca. Venne prontamente soccorsa e accompagnata allo spedale ove il dott. Benedetti constatò la frattura della ulna e confusioni al piede sinistro.

Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Chi l'ha dimenticata?

Una collana d'oro con ciondolo, pure d'oro, venne rinvenuta in uno scompartimento di una vettura ferroviaria nella nostra stazione.

Per informazioni rivolgersi alla stazione.

VOCI DEL PUBBLICO

Mons'gnor Gori e la nostalgia

Caro Furlani,

nei giorni 9 e 29 giugno di questo anno ha avuto luogo in Verona la assemblea ordinaria dei delegati dell'Opera Bonomelli. Non mancarono naturalmente alle riunioni l'avvocato Candolini, don Lozer e Monsignor Protasio.

Il quale monsignore lamentando, ad un certo punto di un suo discorso sull'emigrazione friulana, la somma di formalismi e di pratiche che verrebbero apposte dalla burocrazia all'intraprendente Segretariato dell'Emigrazione, chiese all'assemblea che approvasse un suo ordine del giorno in cui si diceva che **«quando si è sicuri di mandare gli operai a lavorare dove c'è lavoro e a buone condizioni si possono mandare quando c'è la firma del Sindaco o del Borgomastro.»**

(v. Bollettino mensile dell'Opera Bonomelli anno 2.o — n. 7 pag. 13).

Dove e come funzionino i Borgomastri nella Provincia di Udine non si sa; certo è che fra le tonache del Congresso la parola non produsse quell'effetto di sorpresa che pur sarebbe stato logico, trattandosi di gente che messifica e viva ahimè in Italia.

Forse, quando il serafico monsignore parlava il suo pensiero volava ai bei tempi dell'invasione.

Nostalgia del passato, desideri, più prossimi di autonomie fecero incastrare sull'ordine del giorno quel «borgomastro» che, in bocca di un italiano suonerebbe sacrilegio ed offesa ma in bocca di un prete ha tutto il fascino arcaico di quell'antinazionalismo che dal '66 in poi pervade tutta l'opera di certi politicanti in cocolla.

Tuo

Rusticus

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10	e non	» 50	» 0.20
» » 50	»	» 100	» 0.60
» » 100	»	» 250	» 1.55
» » 250	»	» 500	» 2.—
» » 500			» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.